

Da "La Voce" del 1° Luglio 1999

"I docenti quantificano l'accrescimento della propria esperienza e professionalità"

È TEMPO DI VERIFICHE E VALUTAZIONI

La chiusura di un anno scolastico, come sempre è tempo di bilanci, di riflessioni, di verifiche e richiede una serie di adempimenti, intesi ad attivare quel complesso di norme, che regolano la prassi della valutazione finale e la verifica di fine anno. Inoltre, la chiusura di un anno scolastico rappresenta la conclusione di un impegno costante e spesso faticoso, quasi sempre non adeguatamente considerato. Si registrano osservazioni sistematiche e si relaziona sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni. Si annotano situazioni ed episodi sui quali, forse sarebbe stato più conveniente un diverso comportamento.

Tuttavia, al di là degli aspetti burocratici, certamente la chiusura di un anno scolastico costituisce per tutti un'esperienza di notevole valore. Si raccolgono i frutti del proprio lavoro, ma è anche momento di mettersi in discussione, di guardarsi dentro, di analizzare il proprio operato e relazionarlo con i risultati ottenuti. Insomma, sia la verifica che la valutazione sono strumenti di controllo, che ci richiamano ad una forte responsabilità e impegno professionale.

La verifica ci consente di procedere all'accertamento dei risultati nel loro valore e nelle loro modalità e può tendere a provarne la qualità.

Serve a verificare l'adeguatezza e la coerenza tra il progetto educativo d'istituto programmato e realizzato e i risultati ottenuti in termini di formazione e di istruzione. Su tale aspetto piace evidenziare alcune considerazioni dell'insegnante Silvana Dovere che sul Periodico indipendente "distretto" di qualche anno fa, riguardo alla verifica così scriveva: "strumento didattico valido e funzionale sia agli insegnanti che agli alunni, la verifica offre infatti la possibilità di riscontrare successi o insufficienze didattiche. Gli alunni e – soprattutto – le proprie famiglie hanno in tal modo la facoltà di notare agevolmente i progressi compiuti in vari periodi dell'anno scolastico. Lo stesso vale per l'insegnante che molto spesso associa ai progressi della scolaresca il metodo di insegnamento adottato. Ma la verifica non è soltanto uno strumento didattico prettamente tecnico.

Al contrario è un termometro della emotività con la quale viene vissuto il rapporto con se stessi. Verifica, infatti, per ogni docente non significa solo rendersi conto del livello di realizzazione concreta degli obiettivi didattici programmati all'inizio dell'anno scolastico, ma anche del modo – soddisfacente o meno – in cui si è stati capaci di vivere il proprio dovere/missione di insegnante nella misura più adeguata alle esigenze della platea scolastica.

È il momento quindi, in cui il docente quantifica l'accrescimento della propria esperienza e professionalità".

La valutazione determina il valore da assegnare alle cose o fatta ai fini della formulazione di un giudizio, chiaramente in stretta relazione ad una serie di operazioni mirate ad accertare la qualità della presenza o la qualità dell'assenza dei requisiti richiesti. Valutare, certamente è molto difficile ma indispensabile. Per questo, la valutazione deve diventare il catalizzatore di ogni riunione collegiale; deve necessariamente collocarsi all'interno del sistema pedagogico, con lo scopo di porsi al servizio della formazione e delle scelte e come momento indispensabile del processo educativo deve concorrere alla maturazione degli alunni.

Una valutazione modernamente intesa, tuttavia, deve essere soprattutto centrata sull'alunno, con compiti non sanzionatori ma al fine di individuarne le lacune ed attivare tutte le strategie per un adeguato recupero delle stesse. A tale scopo, è superfluo ricordare, che la valutazione deve essere continua e condotta in maniera sistematica.